

Direzione DECS
Residenza governativa
6501 Bellinzona

Lugano, 4 febbraio 2013 C/ar

Procedura di consultazione / Progetto di Legge sulla Cultura

Egregi Signori,

cogliamo volentieri l'occasione di esprimerci in base al progetto di Legge sulla Cultura, in procedura di consultazione fino al 28 febbraio 2013.

1. Premessa

Il Conservatorio della Svizzera Italiana (CSI), fondazione senza scopo di lucro con un giro di affari annui di ca. 12 mio, è l'ente più importante nell'ambito dell'educazione e della formazione musicale sul territorio cantonale. Ha perciò un forte interesse intrinseco per un quadro chiaro e trasparente di quanto il Cantone si prefigge in ambito culturale.

Il CSI **appoggia** la proposta di istituire una legge sulla cultura, e **condivide** l'opzione per una legge quadro.

2. L'educazione musicale

Qualche perplessità rimane invece soprattutto sul piano delle **osservazioni** introduttive, pur riconoscendo che lo stesso dipartimento competente, il DECS, abbia segnalato certe difficoltà metodologiche.

La più **significante e significativa** la si riscontra proprio nell'ambito dell'educazione musicale, cioè delle scuole di musica.

Contrariamente alla prassi ticinese le spese per le scuole di musica sono solitamente considerate spese nell'ambito dell'educazione rispettivamente della formazione. Basta per esempio consultare i

dati dell'Ufficio federale della statistica UfS, che enuncia le "Musikschulen" nella rubrica 15 "Bildung und Wissenschaft" e non nella rubrica 16 "Kultur, Medien, Informationsgesellschaft, Sport".¹

L'aspetto è importante per l'ammontare della spesa pubblica: secondo i dati dell'UfS per l'anno 2010 la Mano pubblica svizzera (Cantoni e Comuni) ha speso 421 mio di franchi per le sole scuole di musica², un importo pro capite di quasi 54 CHF.

Lo stesso UfS indica, per il Canton Ticino, un importo annuo di 1,2 mio³, un importo di neanche 4 franchi pro capite.

Da questi dati possiamo trarre le seguenti conclusioni:

- la spesa pubblica per le scuole di musica nel Canton Ticino è solo 1/15.mo della media svizzera;
- nella relativa graduatoria il Canton Ticino si trova in coda alla classifica nazionale;
- per raggiungere la media nazionale Cantone e comuni ticinesi dovrebbero portare il contributo annuo da 1,2 mio a 18 mio.

In altre parole: prendendo in considerazione le spese per le scuole di musica, il Canton Ticino non si trova più nelle prime posizioni della classifica nazionale, anzi.

Risulta perciò evidente che il nostro Cantone, nell'ambito dell'educazione musicale, debba ancora fare dei passi enormi solamente per avvicinarsi alla media nazionale.

È peraltro significativo il risultato della votazione del 23 settembre 2012, sul nuovo articolo costituzionale a favore dell'educazione musicale, che ha trovato l'appoggio di 3 ticinesi su 4 e che con il suo 75% di voti a favore si situa al di sopra del risultato nazionale: è la prova che i ticinesi si rendono ben conto della situazione e che sentono fortemente la necessità di un maggior impegno di Cantone e Comuni.

3. Principi chiave: la qualità

Di fronte ad una situazione economica che non permetterà di equiparare i contributi a breve termine diventa di primaria importanza una gestione oculata e mirata dei contributi pubblici. La Mano pubblica dovrebbe perciò concentrare le sue forze nelle attività di comprovata qualità con una gestione professionale e trasparente.

¹ Le pagine citate in seguito sono disponibili in lingua francese o tedesca, faremo riferimento alle pagine in tedesco.
www.bfs.admin.ch

² http://www.pxweb.bfs.admin.ch/Dialog/varval.asp?ma=px-d-15-2M01&ti=%D6ffentliche+Bildungsausgaben+der+Schweiz+pro+Jahr%2C+Bildungsstufe+und+Ausgabenart&path=../Database/German_15%20-%20Bildung%20und%20Wissenschaft/15.2%20-%20Bildungswesen/&lang=1&prod=15&openChild=true&secprod=2

³ http://www.pxweb.bfs.admin.ch/Dialog/varval.asp?ma=px-d-15-2M06&ti=%D6ffentliche+Bildungsausgaben+der+Kantone+und+ihrer+Gemeinden+pro+Jahr%2C+Bildungsstufe+und+Ausgabenart&path=../Database/German_15%20-%20Bildung%20und%20Wissenschaft/15.2%20-%20Bildungswesen/&lang=1&prod=15&openChild=true&secprod=2

Benché il concetto dell'“eccellenza” sia già enunciato nel progetto di legge, vorremmo invitare il DECS ad affinare questo principio, soprattutto nei relativi regolamenti d'applicazione.

4. Principi chiave: sfruttare le competenze presenti sul territorio

Uno degli elementi chiave è indubbiamente il coinvolgimento delle competenze presenti sul territorio, in primis di quegli enti che svolgono un ruolo primario nel panorama culturale cantonale.

Il presente progetto prevede la costituzione di una Conferenza cantonale della cultura, conferenza che riunirebbe però soltanto gli attori designati dalla politica. La commissione culturale cantonale invece, organo consultivo, riunisce delle persone con competenze nell'ambito della cultura, ma la sua composizione sottostà comunque e nuovamente a dei criteri di ripartizione politica.

Ne risulta quindi che gli enti importanti in ambito culturale non rientrano formalmente nei piani e nell'elaborazione di una strategia culturale, fatto che rischia di relegare l'aspetto qualitativo in secondo piano. Siamo del parere che un Cantone con risorse comunque limitate debba sfruttare le competenze presenti sul territorio e coinvolgere gli enti con un ruolo sovragregionale e ciò segnatamente nella formulazione del regolamento di applicazione.

5. Procedura di consultazione

Per rispondere alle domande concrete:

1. Ritenete utile una legge quadro cantonale sulla cultura?

Sì.

2. Quali sono a vostro avviso i temi prioritari da disciplinare attraverso tale legge?

I temi enunciati nel progetto di legge con un maggior, per non dire fondamentale peso dell'educazione musicale. Come principio chiave una gestione che si basi sulla qualità e sulle competenze degli operatori.

3. Ritenete opportuna la costituzione di una Conferenza cantonale della cultura secondo le indicazioni dell'articolo 6?

Solo se accompagnata da un meccanismo che permetterà di coinvolgere gli enti principali operativi nell'ambito della cultura, e di servirsi della maggior competenza presente sul nostro territorio cantonale.

4. A vostro avviso ci sono degli aspetti trascurati dal progetto di legge?

Non è considerata in maniera sufficiente l'educazione musicale, soprattutto per quel che riguarda il forte squilibrio con il resto del nostro paese.
Sarebbe inoltre opportuno che il Cantone, per trasparenza, formulasse delle linee guida in sintonia con le legislature.

5. Osservazioni particolari sui singoli articoli e sul complesso normativo

v. sopra

Ringraziando dell'attenzione che porterete alle nostre osservazioni porgiamo distinti saluti.



Christoph Brenner,
Direttore generale



Luca Medici,
Direttore Dipartimento Scuola di Musica